

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2024 - 2026
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Robecco Pavese
Provincia di Pavia**



Premesse

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2024-2026.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, termine ordinatorio, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti è stata prevista una maggiore semplificazione, attraverso la previsione di un DUP ipersemplificato.

Il DUPS rappresenta la principale innovazione nel panorama dei documenti di programmazione.

Il DUPS permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo unitario le discontinuità organizzative.

REDAZIONE DUP ULTERIORMENTE SEMPLIFICATO

Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. Serie Generale n.132 del 09-06-2018, dal 2018, è consentito, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP), in forma ulteriormente semplificata, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Detto DUP super semplificato dovrà in ogni caso illustrare:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
2. la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
3. la politica tributaria e tariffaria;
4. l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
5. il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
6. il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP sono contenuti i seguenti documenti di programmazione pluriennale, che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano, pertanto, approvati, senza necessità di ulteriori deliberazioni:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui al D.Lgs. 36/2023 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma triennale di forniture e servizi, di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, L. n. 244 del 2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (confluito dall'esercizio finanziario 2022 nel PIAO)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Il periodo di mandato, che terminerà nel corso dell'anno 2024, non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Il Comune di Robecco Pavese avente una popolazione inferiore a 2.000 abitanti, ha elaborato il presente DUP nella forma ulteriormente semplificata.

In relazione alla tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del DUP di cui al paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione la Giunta comunale:

- entro il 31 luglio di ciascun anno, il DUP è presentato dalla Giunta «per le conseguenti deliberazioni». Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e successivamente lo delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi: in un'approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi del Consiglio; in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento. La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente e come tale non può essere considerato adempimento facoltativo. Pertanto, il Consiglio deve deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. Quest'ultima è tuttavia eventuale: può non essere presentata se il Consiglio ha approvato il DUP e non sono intervenuti eventi da renderne necessario l'aggiornamento.

- entro il 15 novembre, con lo schema di delibera del bilancio di previsione, la Giunta comunale presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP. Termine, quest'ultimo, che si intende prorogato in seguito ad eventuale proroga del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La FAQ n. 10 di Arconet in data 7 ottobre 2015 ha precisato che:

1) la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

2) se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

3) lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

4) la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato. In caso di amministrazione appena insediata, il principio contabile concernente la programmazione contiene una deroga finalizzata a consentire agli uffici di recepire le

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

linee di mandato del Sindaco negli obiettivi strategici e, a cascata, a declinarle in obiettivi operativi.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, redatto in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dell'Ente dovranno conformarsi agli indirizzi generali esposti nel presente documento. Si dà atto che il periodo di mandato 2019-2024 non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del D.U.P.S. 2024/2026. Le elezioni Amministrative si terranno nella primavera 2024.

1. Spese programmate ed entrate previste per il loro finanziamento

Spesa corrente

Relativamente alla gestione corrente, l'obiettivo primario dell'Amministrazione consiste nel mantenimento del livello di servizi esistente.

Le relative spese troveranno copertura mediante l'utilizzo delle consuete entrate correnti.

Spese di investimento

Si rimanda alla lettura della sezione "Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento".

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato.

Nel corso del periodo 2024/2026 l'Ente non intende procedere all'accensione di nuovi mutui .

2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Vengono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali. Di seguito sono riepilogati le principali tipologie di servizio, le modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati con affidamento a soggetti esterni.

FUNZIONI GESTITE IN FORMA DIRETTA

Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
Organizzazione delle entrate tributarie e patrimoniali;
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale;
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118-comma 4- della Costituzione.

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione.

Nel corso del triennio 2024/2026, l'Ente intende gestire i servizi rivolti all'utenza secondo la seguente articolazione:

Gestione diretta (in economia o in appalto)

- Mensa (affidamento tramite concessione)

Gestione associata

Servizio	Forma di gestione
Servizio di trasporto scolastico	Convenzione tra i comuni di Casatisma e Robecco Pavese Convenzione tra i comuni di Bressana Bottarone e Robecco Pavese e tra Pinarolo Po e Robecco Pavese

Gestione mediante affidamento a organismi partecipati

Si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati dal Comune.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet delle singole Società/Enti, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

I servizi di interesse generale realizzati dalle stesse rientrano nell'ambito di competenza del Comune come individuato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. Le quote minime di partecipazione, non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

Servizio	Organismo
Raccolta rifiuti	ASM VOGHERA SPA partecip. 0,0019%
Servizio idrico integrato	PAVIA ACQUE S.C.A.R.L. - INDIRETTA
Gestione calore	ASM VOGHERA SPA
Fornitura gas	ASM VOGHERA SPA
Gestione fognatura e depurazione	BRONI STRADELLA PUBBLICA S.R.L. partecip. 0,462

Gli interventi normativi emanati in materia di organismi partecipati sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni e distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, (cfr. art. 4, c. 1) emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società: - esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo.

A sensi dell'art. 20 del TUPS "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 29.12.2022 si è provveduto alla "RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AL 31/12/2021 EX ART. 20 D.LGS. 175/2016 N. 175, COME INTEGRATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100".

3. Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

4. Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Entrate tributarie

In riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza locale con i conseguenti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi si prevede di mantenere invariata l'aliquota I.M.U dando atto che la Tari deve coprire interamente i costi afferenti i servizi di igiene urbana e pertanto la tariffa è direttamente subordinata ai costi del gestore stesso.

La Legge di Bilancio ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI.

L'obiettivo è quello di semplificare l'insieme delle tasse sulla casa, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

La nuova IMU mantiene l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa, quella definita come abitazione principale.

Non è più prevista, invece, l'esenzione per l'unità immobiliare disabitata di titolari di pensioni estera iscritti all'AIRE.

Nessuna modifica sulle scadenze: anche la nuova IMU si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno.

T.A.R.I.: La normativa vigente impone ai Comuni la copertura dei costi nella misura del 100%. Le tariffe vengono determinate sulla base dei costi previsti per il servizio.

Il Comune di Robecco Pavese ha approvato il P.E.F. 2022/2025 con deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 27/04/2022 secondo le normative e le disposizioni ARERA vigenti.

ADDIZIONALE COMUNALE SULL'IRPEF: L'Ente si propone di mantenere invariate le aliquote .

CANONE UNICO PATRIMONIALE La Legge di Bilancio 2020 ha previsto a partire dall'anno 2021, un canone unico patrimoniale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 30.03.2021 avente ad oggetto "APPROVAZIONE REGOLAMENTO E PIANO TARIFFARIO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA"

<https://www.comune.robeccopavese.pv.it/m-amministrazione/servizio-tributi/imposte-e-tasse/canone-unico-patrimoniale> si è provveduto all'approvazione del nuovo regolamento e piano tariffario.

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 23.11.2022 si è provveduto a modificare il regolamento sopra menzionato.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 28.09.2023 si sono confermate le tariffe in vigore nell'anno 2024.

Le politiche tariffarie interessano solo pochi servizi:

- servizio illuminazione votiva (aggio da parte della ditta concessionaria)
- diritti di segreteria anagrafe e edilizia
- servizi cimiteriali
- proventi derivanti da affitti immobili comunali

Non si prevede, nel corso del triennio 2024/2026, l'istituzione di alcun nuovo tributo.

In materia di aliquote, detrazioni, agevolazioni ed esenzioni l'Ente si propone di :

- mantenere invariate le aliquote relative all'Addizionale Comunale all'IRPEF
- mantenere invariate le aliquote e detrazioni IMU vigenti ;
- di variare le aliquote TARI a seguito di approvazione di specifico piano finanziario da redigersi secondo le indicazioni ARERA, che dovrà prevedere la copertura integrale dei costi.
- in materia di agevolazioni ed esenzioni, l'Ente intende confermare gli strumenti vigenti.

L'Amministrazione intende altresì dare impulso all'azione di controllo dell'evasione tributaria con conseguente individuazione e recupero dei relativi crediti

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un diritto sono le seguenti:

- diritti di segreteria in materia urbanistica
- diritti di segreteria per rilascio delle carte d'identità

L'Ente si propone di mantenere invariati gli importi dei diritti richiesti in relazione alle succitate tipologie di entrate.

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di proventi tariffari sono le seguenti:

L'Ente si propone di mantenere invariate le tariffe applicate nell'esercizio in corso.

Alle entrate succitate, si sommano le seguenti principali **entrate extratributarie**, il cui gettito può essere ipotizzato in coerenza con le previsioni assestate dell'esercizio in corso:

- Proventi da concessioni cimiteriali
- Fitti reali di fabbricati
- Sanzioni codice della strada
- Concorsi e rimborsi diversi

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate del titolo 4, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti,

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

nel corso del periodo di bilancio, l'Ente potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica, e/o attraverso devoluzione di mutui in disponibilità e/o oneri di urbanizzazione.

Si valuteranno contributi a fondo perduto Ministeriali , Regionali ed Europei PNRR per il finanziamento di investimenti. Verrà posta la massima attenzione per reperire risorse da destinare alle spese in conto capitale al fine di non gravare sul bilancio dell'Ente.

Le spese in conto capitale attengono:

- alle opere di importo pari o superiori a 150.000,00 per cui è richiesta la programmazione triennale delle Opere Pubbliche e l'elenco annuale ;
- alle spese di investimento.

5. Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

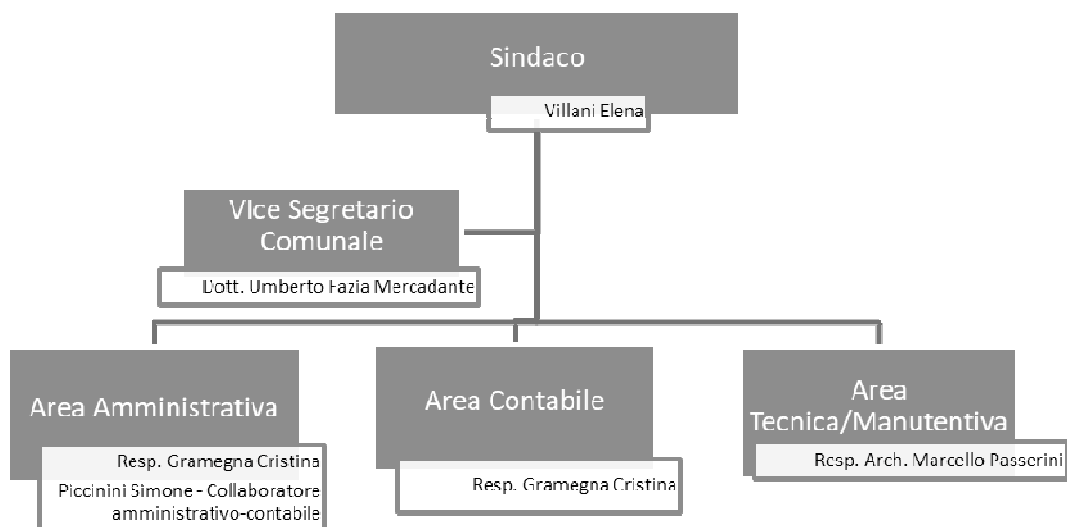
Il Comune di Robecco Pavese, si colloca, in base alle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, nella fascia al di sotto del valore soglia prevista dal decreto ministeriale del 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. in data 27 aprile 2020 previsto dal citato art. 33, comma 2, del d. l. n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

L'Ente è attualmente articolato nei seguenti settori/servizi, che alla data odierna dispongono delle seguenti unità di personale in servizio:

Settore/Servizio	Cat	Numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Finanziario/tributi		0	0	0
Amministrativo/demografico	Cat.D4	1	1	0
Amministrativo/demografico	Cat.B3	1	1	0
Tecnico	Cat.D1	1	0	1
	TOTALE	3	2	1

Per il prossimo triennio, non si prevedono modifiche all'articolazione sopra riportata e non si prevedono assunzioni. L'Ente ha tuttavia avviato le selezioni per la nomina del nuovo segretario comunale in convenzione con altri Comuni. L'iter è ancora in corso.

L'organigramma del Comune alla data odierna è così composto:



L'ente, così come previsto dagli articoli 6 e 6-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii., è in ogni caso tenuto alla predisposizione del Piano Triennale del fabbisogno del personale.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

In seguito della ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale.

Anno 2024 Fabbisogno di personale a tempo indeterminato Non è prevista nessuna assunzione

Anno 2025 Fabbisogno di personale a tempo indeterminato Non è prevista nessuna assunzione

Anno 2026 Fabbisogno di personale a tempo indeterminato Non è prevista nessuna assunzione

In data 15.07.2022 è entrato in vigore il D.P.R. n.81/2022 che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO , nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti (GU Serie Generale n. 151 del 30.06.2022). Con il Piao si supera la pleora degli strumenti di programmazione a favore di un disegno organico e integrato della strategia di ciascun ente. E' un altro passo nella direzione di garantire alla PA efficienza, efficacia, produttività e misurazione delle performance.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 29.03.2023 è stato approvato il PIAO 2023/2025.

Il Piano dei Fabbisogni di Personale 2024/2026 confluirà nel PIAO 2024/2026.

LIVELLI DI RESPONSABILITÀ ORGANIZZATIVA

AREA/SETTORE	ATTIVITÀ	SOGGETTO RESPONSABILE
AREA AMMINISTRATIVA	● Pubblica Istruzione, ● Servizi Sociali ● Servizi Demografici, Elettorali e Statistica ● Segreteria ● Protocollo	Gramegna Cristina
AREA CONTABILE	● Bilancio-contabilità - programmazione e controllo ● Tributi ● Gestione del personale (parte contabile)	Gramegna Cristina
AREA TECNICA MANUTENTIVA	● Ecologia e Tutela Ambiente ● Lavori Pubblici ● Urbanistica e Edilizia Privata ● SUAP ● Edilizia SAP ● Servizi Cimiteriali	Arch. Marcello Passerini

6. Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata al rispetto di quanto previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 31.03.2023, n. 36 in G.U. n. 77 del 31.03.2023 – suppl. ord. N. 12) il quale riorganizza sistematicamente la materia, estende la digitalizzazione all'intero ciclo di vita dell'appalto, abbandona le linee guida ANAC e conferisce centralità a numerosi principi generali.

Il codice si applicherà a tutti i nuovi procedimenti a partire dal 1.04.2023 in realtà le disposizioni del codice saranno efficaci solo a partire dal 01.07.2023 inoltre, sempre dal 01.07.2023 è prevista l'abrogazione del D. Lgs.vo 50/2016 e l'adozione delle nuove disposizioni.

Tuttavia è previsto un periodo transitorio durante il quale alcune disposizioni del vecchio codice coesisteranno con il nuovo.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici (comma 3 - art. 21).

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

L'art.164 – comma 3 – del TUEL recita : “ *In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il Consiglio dell'Ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti*”.

Non sono previste opere pari o superiori ai 150.000,00 euro nel triennio 2024/2026 come da allegato al presente documento.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

I progetti ancora in corso di esecuzione sono i seguenti:

- Viabilità e marciapiedi dalla Via Vittorio Veneto
- Viabilità e marciapiedi Via Gatti - Via Morini
- Messa in sicurezza campo sportivo comunale
- Manutenzione strade frazione Praietto e C.na Gabba
- Efficientamento energetico -Fotovoltaico tetto comune

- *PROGETTI PNRR per i quali è stata presentata la domanda, ottenuto il finanziamento e non ancora contrattualizzati:*
- *MISURA 1.4.1 Servizi e Cittadinanza Digitale*
- *MISURA 1.2 Abilitazione al Cloud*

7. Rispetto delle regole di finanza pubblica

La programmazione di bilancio dell'Ente deve rispettare il pareggio tra le risorse (entrate) ed i relativi impieghi, avendo riguardo sia ai totali di bilancio sia ai singoli equilibri di parte corrente, di parte capitale e dei servizi conto terzi/partite di giro.

Le previsioni di bilancio dovranno altresì garantire la chiusura del primo esercizio con una giacenza di cassa almeno non negativa; a tal fine occorrerà prendere in considerazione i flussi monetari relativi sia ai residui attivi e passivi sia alle previsioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio l'Ente dovrà monitorare il mantenimento degli equilibri, con l'obiettivo di conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata al mantenimento delle giacenze di cassa necessarie a soddisfare i pagamenti dell'Ente rispettando i tempi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La Legge di bilancio 2019 ha abolito, a decorrere dal succitato esercizio, le regole relative al pareggio di bilancio, ivi compresa la disciplina relativa all'acquisizione e/o cessione di spazi finanziari, portando il vincolo di finanza pubblica a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

A decorrere dall'esercizio 2019, pertanto, il bilancio si considera "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desumibile "dal prospetto della verifica degli equilibri".

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente si prefigge il mantenimento degli stessi con una programmazione di spesa allineata alle entrate correnti e per investimenti. Ciò significa una gestione oculata della spesa nel rispetto dei bisogni della collettività.

Le spese di investimento sono state programmate in base alle disponibilità di entrate che si ritiene possano verificarsi nel triennio.

Relativamente alla cassa, invece, questo ente dispone di un fondo di cassa atto a garantire le coperture necessarie.

Relativamente alla situazione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dell'ente è sempre stata indirizzata a un'attenta valutazione economica delle risorse.

Per il triennio di validità del presente documento, si ritiene necessario continuare a gestire correttamente le risorse dell'ente, al fine di garantire una cassa sempre positiva al fine di evitare anticipazioni di tesoreria.

La gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle riscossioni in relazione al programma dei pagamenti per valutare prontamente gli scostamenti e proporre eventuali manovre di rientro ai fini del rispetto degli equilibri oltre che all'ottimizzazione della gestione e recupero delle entrate, mediante accelerazione dei tempi di riscossione ordinaria e coattiva, al fine di garantire la necessaria liquidità di cassa e non dover ricorrere, in modo continuativo, all'anticipazione di tesoreria.

8. Ulteriori strumenti di programmazione

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 del codice dei contratti, lo ricordiamo, è quello che fissava l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi ed il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, superato oramai dall'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti pubblici.

Il nuovo codice degli appalti pubblici (D. Lgs.vo 31.03.2023 n. 36 in G.U. n. 77 del 31.03.2023 SUPPL. ORD. N. 12) riorganizza sistematicamente la materia, estende la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dell'appalto, abbandona le linee guida ANAC e conferisce centralità a numerosi principi generali.

Il codice si applicherà a tutti i nuovi procedimenti a partire dal 01.04.2023. in realtà le disposizioni del codice saranno efficaci a partire dal 01.07.2023

Inoltre, sempre a partire dal 01.07.2023 è prevista l'abrogazione del D. Lgs.vo 50/2016 e l'adozione delle nuove disposizioni. Tuttavia è previsto un periodo transitorio durante il quale alcune disposizioni del vecchio codice, coesisteranno con il nuovo.

Per quanto concerne la programmazione (parte III) la durata del programma relativo a beni e servizi, biennale nel precedente codice diviene ora triennale per uniformità rispetto a quello dei lavori.

Modificate anche le soglie che richiedono l'inserimento nei programmi: per i lavori vanno inseriti quelli di importo stimato pari o superiore a 150.000,00 euro è poi previsto che i lavori di importo pari o superiori alla soglia di rilevanza europea siano inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione

I servizi vanno inseriti nel programma triennale se di importo stimato pari o superiore a 140.000,00 euro.

Non sono previsti nel triennio considerato 2024/2026 lavori e/o servizi sopra la soglia considerata dal nuovo codice dei contratti come da Allegato al presente documento.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

I commi da 594 a 599 dell'art 2 della finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007, n. 244) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile e i beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

Il decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 ha da ultimo disposto, all'art. 57 comma 2, l'abrogazione dell'obbligo di adozione dei succitati piani triennali a decorrere dall'esercizio 2020.

In merito al piano in oggetto di paragrafo di rinvia a quanto approvato con Deliberazione di G.C. n. 12 del 27/01/2020.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Il competente Settore Governo del Territorio, Ambiente, Trasporti e Patrimonio dell'Amministrazione ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;

Si specifica l'acquisizione del diritto di proprietà sull'immobile come di seguito accatastato:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Unità immobiliare n.1	1) foglio 3 part. 294 sub. 1
Unità immobiliare n.2	2) foglio 3 part. 294 sub. 2
Aree pertinenziali	3) foglio 3 part. 118 4) foglio 3 part. 116
Superficie	1) mq 108,00 circa [a] 2) mq 108,00 circa [b] 3) mq 300 circa [c] 4) mq 582 circa [d]
Ubicazione	Via San Nazzaro, 15
Provenienza	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA di MONTAGNA GIULIANO del 13/01/2020, registrata il 05/11/2020 al Volume: 88888 Numero: 392865 Sede: PAVIA in atti dal

	19/11/2020 derivante da Nota di Trascrizione - Reparto PI: reg. particolare 5156.1/2020
Utilizzazione	Attualmente non utilizzato
Utilizzazione prevista	Residenziale
Destinazione urbanistica attuale	Ambiti residenziali – B1
Disciplina urbanistica	Art. 28 e segg. delle NTA del Piano delle Regole
Valore di stima unitaria	€/mq 730,00 (rif. quotazioni imm.ri Agenzia Entrate – anno 2020 – valore minimo della forbice)
Stima immobile	$a + b + 0,10 (c + d) \times \text{€/mq } 730,00 = \text{€ } 221.920,00$
Finalità	Alienazione a mezzo pubblico incanto (R.D. 827/1924)

A seguito dell'avvio della procedura di vendita saranno inseriti i riferimenti contabili all'interno del bilancio di previsione, esercizio di riferimento, tramite apposita variazione.

Programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione

Il comma 2 dell'art. 46 del D.L. 25/06/2008 n. 112, che dispone gli Enti locali possono affidare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge oppure sulla base di un programma preventivo approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; ne consegue che l'approvazione di tale programma costituisce presupposto indispensabile per l'affidamento degli incarichi stessi. L'analisi della normativa di riferimento evidenzia gli obblighi, i limiti e le modalità attraverso cui è possibile pervenire all'attribuzione di incarichi di studio, ricerca e consulenza, come meglio definiti dalle pronunce di diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, che prescrivono come per affidare incarichi di studio/consulenza occorra valutare i seguenti parametri:

- rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;
- inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale ricognizione;
- indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico;
- indicazione della durata dell'incarico;
- proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 settembre 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 settembre 2011, n. 111

L'attuale formulazione del D.L. n. 98/2011 prevede, ai commi 4 e 5 dell'art. 16, la facoltà per le amministrazioni pubbliche di adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizi, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. I piani devono mettere a confronto la spesa sostenuta - a legislazione vigente - per ciascuna delle voci di spesa interessate ed i correlati obiettivi in termini organizzativi e finanziari; le eventuali economie di spesa scaturenti dall'attuazione dei Piani, se ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere parzialmente utilizzate per il finanziamento della contrattazione integrativa.

Per il triennio 2024/2026 l'Ente si avvale della facoltà di non adottare il piano triennale.

PNRR – PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU(NGEU)**. È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione,

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica
Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione
Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)

- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 52 DEL 23.11.2022 SI È PRESO ATTO DELLE RISORSE FINANZIARIE IN ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI CONFLUITI NEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) M2C4 - INVESTIMENTO 2.2 "INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI" INVESTIMENTI PER GLI ENTI LOCALI PREVISTI DALL'ART. 1, COMMA 29 E SS, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160.

L'Elenco degli interventi P.N.R.R. avviati alla data di redazione del documento unico di programmazione semplificato 2024/2026 è analiticamente riportato nell'allegato file denominato All.1).

Il prospetto All 1) viene periodicamente aggiornato in base allo stato di attuazione dell'opera a cura dell'Ufficio Competente e trasmesso trimestralmente alla Corte dei Conti, nonché pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente- Opere Pubbliche.

PNRR

PROGETTI PNRR programmati da avviare ANNO 2024:

MISURA M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni – MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI CUP E63I22000180006

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 23/11/2022, si è provveduto alla presa d'atto delle risorse finanziarie in attuazione degli interventi confluiti nel P.N.R.R.

ANNUALITA' 2020:

nessuna opera

ANNUALITA' 2021:

Lavori di viabilità comunale Via San Nazzaro – intervento di messa in sicurezza viabilità pedonale e messa a norma disabili – lotto 2- CIG Z98328EF89- 88871178F2 CUP E65F21001350001 €. 100.000,00;

ANNUALITA' 2022:

Lavori di installazione per efficientamento energetico di batterie di pannelli fotovoltaici sulla copertura della sede municipale - CIG 940449639C- CUP E64J22000430006 €. 50.000,00;

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, nel rispetto delle previsioni delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".

L'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività (PIAO) con la finalità di portare ad unitarietà diversi profili programmatori, in funzione di una visione strategica integrata.

L'assetto normativo del Piao è stato poi completato con due regolamenti attuativi, previsti dai commi 5 e 6 del citato art. 6.

Il primo regolamento, approvato con D.P.R. n. 81 del 24.6.2022, ha individuato i piani assorbiti dalle corrispondenti sezioni del Piao con la conseguente soppressione, per le amministrazioni tenute alla relativa adozione, degli adempimenti connessi alla loro adozione.

Il secondo Regolamento, approvato con Decreto n. 132 del 30.06.2022, ha approvato il Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni tenute alla sua adozione, e le modalità semplificate per l'adozione del Piao da parte delle Amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Il Comune di Robecco Pavese con delibera di G.C. n. 24 del 29-03-2023 ha adottato Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021, nel quale è stato confermato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024. Nel PIAO,

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

sezione 2, Valore pubblico, performance e anticorruzione, Sottosezione 2.4 Rischi corruttivi e trasparenza verrà inserito il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026.